

Piano annuale inclusione - PAI

Anno Scolastico 2018/19

Perchè redigere il P.A.I.?

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13; si prevede venga approvato collegialmente ogni anno entro giugno e inviato all'USR.

Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la riflessione e la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sui processi inclusivi per creare sempre più un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il P.A.I. conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Il P.A.I. mira a garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica.

Promuove la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazioni organizzative.

Favorisce la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

Modello P.A.I. Miur Parte I – Analisi dei punti di forza e delle criticità

A. RILEVAZIONE BES PRESENTI	102/850 → 12%
1. Disabilità certificate legge 104/articolo 3	56 (di cui 25 con comma 3 di gravità)
Scuola Infanzia	8
Scuola Primaria	30
Scuola Secondaria	18
2. Disturbi evolutivi specifici	21
Dsa	15
Adhd	3 (senza legge 104)
Borderline cognitivo	3
3. Svantaggio	35
Socio - economico	2
Linguistico - culturale	28 (di cui 7 alunni NAI)
Comportamentale - relazionale	5
PDP REDATTI IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	21
PDP REDATTI IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	35

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

1. Insegnanti di sostegno

Scuola Infanzia 5

Scuola Primaria 16

Scuola Secondaria 9

2. Risorse di potenziamento

Scuola Infanzia NO

Scuola Primaria 2

Scuola Secondaria 1

3. OSE 20 alunni con Ose

4. Mediatori culturali 60 ore in un anno

5. Funzioni strumentali di coordinamento Una funzione coordina il settore disabilità e Bes collaborando con le due referenti della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria; l'altra funzione gestisce il settore intercultura insieme alla Commissione dedicata

6. Referenti per ordine di scuola Un referente per la Scuola dell'Infanzia e un referente per la Scuola Secondaria

7. Psicopedagogisti e affini interni ed esterni Non è stato attivato uno sportello gratuito di consulenza, ma è stato attuato il progetto Screening DSA per le classi seconde della Primaria in collaborazione con un centro esterno.

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

Coordinatori di classe
o simili

Rapporti con le famiglie e
tutoraggio alunni; redazione
PDP

Docenti con specifica
formazione

Progetti didattico-educativi a
prevalente tematica inclusiva.

Progetti di recupero e studio guidato
(Progetto FAMI)

Laboratorio ludoteca per casi o classi
particolari

Progetti PON

Progetto rilevazione indicatori DSA
rivolto a singole situazioni critiche
(Referente DSA)

Altri docenti

Progetti didattico-educativi a
prevalente tematica inclusiva.

Progetti di recupero e
potenziamento

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO – SANITARI TERRITORIALI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
G. RAPPORTI CON PRIVATO E VOLONTARIATO SOCIALE	Rapporti con CTS / CTI	
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
H. FORMAZIONE DOCENTI	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)e progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Modello P.A.I. Miur Parte I – Sintesi dei punti di forza e delle criticità

0 1 2 3 4

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Modello P.A.I. Miur Parte II –Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Riunire in modo costante il GLI (formato dal D.S., le funzioni strumentali dell'area inclusione e i rappresentanti dei vari ordini di scuola) per monitorare l'andamento del P.A.I e proporre eventuali modifiche

Prevedere con un gruppo di lavoro mirato una revisione dei documenti per la disabilità anche in relazione alle nuove trasformazioni che prevedono l'applicazione dell'IC

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incrementare i momenti di incontro tra insegnanti di sostegno riuniti per ordine. Prevedere riunioni periodiche con i referenti disabilità e BES per i vari ordini di scuola per monitorare le situazioni di criticità.

Definire un protocollo con le prassi di Istituto per i nuovi insegnanti .

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede coinvolti i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto l'orario dovrebbe tenere conto delle aree disciplinari che maggiormente facilitano il processo d'inclusione, anche con la promozione di attività cooperative e laboratoriali a livello di classe.

Continuare ad attuare progetti mirati e temporanei a supporto delle situazioni di grande problematicità.

Implementare il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno.

Continuare la proficua collaborazione con gli Enti gestori di OSE e mediatori culturali e i servizi socio-sanitari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e di aggiornamento degli insegnanti

Implementare la diffusione di buone pratiche e di competenze interne con percorsi di autoformazione.

Creazione di un archivio digitale e cartaceo sui BES, DSA, disabili, a disposizione di tutti i docenti della scuola anche con banche dati in rete.

Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti/Scuola/Università.
(Dislessia Amica 2, Easy to read, Metodo Coping Power...)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Continuare a rendere quanto più possibile efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze

Predisporre un curriculum verticale secondo le indicazioni nazionali, che tenga conto delle necessarie declinazioni ai diversi bisogni e abbia con sfondo la consapevolezza delle diversità come risorsa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si sono definite, quasi in modo naturale, con il confronto, la condivisione e la riflessione condivisa delle linee guida che negli anni si stanno progressivamente consolidando nella pratica scolastica.

In linea generale consolidare le valutazioni che tengano conto di ciò che è stabilito nel PDP.

Realizzare procedure di valutazione sempre più adeguate, in linea con le prove strutturate, per alunni con bisogni educativi specifici.

Consolidare una valutazione dei disabili che tenga conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, in relazione al PEI considerando i loro punti di forza, da cui partire per prevedere un percorso coerente.

Effettuare valutazioni per i DSA che privilegino le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale, come viene esplicitato nei singoli nel PDP

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Organizzare incontri di informazione e formazione per le famiglie.
Consolidare la condivisione con la famiglia di PEP e PDP per implementare la corresponsabilità educativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti autoformativi. Definizione di un calendario annuale di incontri.

Impiego di competenze specifiche interne per realizzare attività laboratoriali o progetti a valenza inclusiva nelle classi.

Realizzazione di una raccolta di materiali didattici e buone prassi didattiche in un ottica di scuola – comunitàlusione.

Creazione di uno spazio informatico- digitale specifico per i disabili

Ampliare gli spazi a disposizione per specifiche attività laboratoriali
(Realizzazione ludoteca, auletta polifunzionale, spazio mondo)
Migliorare la gestione degli spazi esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive si sono rivelate indispensabili al fine di portare avanti il lavoro sull'inclusione. E' necessario il più possibile continuare a ricercare finanziamenti esterni e collaborazioni gratuite con Associazioni e Centri del territori anche per usufruire di iniziative di formazione, consulenza o screening.

Continuare la partecipazione a progetti PON e FAMI

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Proseguire le buone prassi definite, i momenti di confronto in continuità tra gli ordini al fine di migliorare il passaggio di informazioni relativo agli alunni con BES, ai loro punti di forza e alle loro criticità.

Implementare il passaggio assistito tra i vari ordini di scuola per gli alunni in maggiore situazione di criticità.

Implementare l'utilizzo di materiale osservativo strutturato per fornire una panoramica sintetica sui punti di forza e le criticità degli alunni con BES nei momenti di passaggio.